

IN PRIMO PIANO

ANNIVERSARI

Durante la giornata del 13 maggio, a 58 anni
Abbiamo raccolto numerose testimonianze

Ghiaie, un rosa

Fin dalla mattinata di lunedì 13, decine e decine di pellegrini sono confluiti silenziosamente alla cappelletta delle apparizioni delle Ghiaie di Bonate. Quel giorno infatti, ricorreva il cinquantottesimo anniversario delle presunte comparse della Vergine alla piccola Adelaide Roncalli, comunque mai riconosciute ufficialmente dalle autorità ecclesiastiche.

Già qualche centinaio di metri prima del vecchio torchio si udiva il vociferare dei fedeli: «Sì, la bambina era lì su quel terrazzo» oppure «Mia madre prese la bicicletta e mi portò su quella collinetta».

Così cercando di ricostruire una visione popolare dei fatti dell'epoca abbiamo intervistato qualche passante.

«Io sono delle Ghiaie - racconta la signora Lucia - e ricordo che prima della seconda apparizione il parroco di allora disse ad Adelaide di mangiare bene prima di andare sui luoghi delle apparizioni, perché altrimenti avrebbe potuto vedere i fantasmi. La cosa mi fece sorridere ma mi confermò che si trattava di avvenimenti straordinari e



■ I fedeli davanti alla cappella dedicata alla Madonna a Ghiaie di Bonate

soprannaturali». «Io invece - continua un'altra signora - ricordo che la gente camminava tutta in fila in riva al canale, eppure mai nessuno ci è

caduto dentro. Personalmente la visione del sole che illuminava di tutti i colori le case mi è rimasta cucita dentro il cuore. Fu meraviglioso. A

quasi dieci anni non avevo la benché minima paura. Sapevo che c'era su di noi una benedizione divina».

Oltre a chi ricorda le

dalle prime apparizioni, numerosi pellegrini si sono radunati in preghiera davanti alla cappella su quello che accadde nella frazione di Bonate al tempo dei presunti prodigi della Vergine Maria

ario per la Madonna



■ I fedeli accorsi lunedì scorso in occasione dell'anniversario delle apparizioni

migliaia di pellegrini che raggiungevano Ghiaie in tempo di guerra senza rimanere feriti, c'è invece anche qualcuno che guarda al

futuro, ponendosi delle domande sulla possibilità di consacrazione del luogo.

«Mi domando perché, vista la continua marea

di persone che vengono qui a recitare il rosario - spiega la signora Donatella - non si possa ancora celebrare una messa. Sarebbe davvero bello».

LE DICHIARAZIONI DI LUCIA

Lucia di Fatima predisse l'apparizione di Ghiaie? Nel libro «La fede della gente a Bonate», l'autrice Ermenegilda Poli allaccia alcune dichiarazioni di Lucia, la piccola pastorella di Fatima, con gli avvenimenti delle Ghiaie. Ecco un estratto di alcuni brani del libro «La fede della gente di Bonte»:

«Nel 1944 - scrive la scrittrice Ermenegilda Poli - di fronte a tante iniquità causate dalla propaganda antireligiosa, Papa Pio XII chiamò Lucia di Fatima a Roma per sapere del Terzo Segreto. Lucia rispose di non poter parlare senza l'ordine della Madonna e chiese il permesso di ritirarsi a pregare e chiederle consiglio; e la Madonna in visione le parlò. Lucia ritornò al Papa e disse: «Verso la fine della guerra, la Madonna apparirà in Italia ad una bambina di sette anni di una famiglia povera, in un

piccolo paese, per proteggere il Papa e aiutare il mondo». Il Papa ne restò colpito».

«Il 13 maggio 1944, tre mesi dopo, alle Ghiaie appariva la Madonna e la radio diffondeva subito la notizia. Forse per ciò il Papa permetteva che il fatto di Lucia venisse conosciuto».

«Due suore venute, pare, dal centro Italia alle Ghiaie, quando verso sera si ripararono alla cascina Torchio di Sotto, dissero alla Maria Colleoni: «Che grazia grande avete ricevuto! Voi abitate in una terra santa. E una gran fortuna la vostra». «Speriamo» risponde la Colleoni. «Sì, sì», rispondono le Suore, «non sapete voi bergamaschi che questa apparizione è legata a quella di Fatima, e che il Papa sapeva che sarebbe avvenuta?» «Non lo sappiamo» risponde la Maria. Ed esse raccontarono dell'incontro del Papa con Lucia, come s'è detto sopra».

«Questa immagine era stata presa da una pagina di giornale, e per vaso aveva due barattoli vuoti di salsa di pomodoro». Inizia così il racconto della signora M.R., che ancor oggi conserva il quadretto votivo di grande importanza nelle presunte apparizioni. Sotto l'immagine della Madonna contornata dalla scritta in francese: «Je suis l'immaculée conception», quel lontano 13 maggio 1944, la piccola Adelaide Roncalli avrebbe dovuto mettere dei fiori raccolti in precedenza in riva del Brembo. «La signora Annunciata stava pulendo le scale», continua la signora M.R. «e vedendo quelle quattro ragazzine giocare nel cortile le mandò a raccogliere dei fiori per la Madonna. Pochi minuti più tardi, mentre Adelaide tentava di raccogliere un fiore da una pianta di Sambuco, la ma-

donna le apparve. A quel punto la sorella della piccola veggente tornò a casa e disse a sua madre: «Mama, l'Adelaide l'è morta in pe». Più tardi, una volta interrogata a suon di domande e come si usava allora con qualche piccolo scapaccione, Adelaide rivelò la sua visione ai familiari».

«Cosa ricorda lei di quel tempo?»

«Quello che ho visto allora non si può raccontare rendendolo con precisione...un conto è dirlo,

un altro è viverlo. Riguardando il film di Fatima, mi sovvieni alla memoria il miracolo del sole... a tutt'oggi ho la pelle d'oca a raccontarlo... La gente improvvisamente disse: «Guardate il sole ruota su se stesso». Così c'era chi diceva che riusciva a vedere S. Giuseppe, chi il Sacro Ostensorio, chi S. Francesco. La gente che non c'era può dire di tutto, ma noi che abbiamo visto possiamo testimoniare».



■ Il quadro votivo

LETTERA MA DOV'ERANO I SACERDOTI?

Spettabile Redazione, sono un devoto della Madonna di Ghiaie di Bonate, e ieri, 13 maggio, mi sono recato da Milano a Ghiaie di Bonate dove sono rimasto tutto il giorno a pregare in quel luogo benedetto. Sono restato profondamente colpito dalle migliaia e migliaia di devoti giunti sul posto a pregare, a chiedere protezione alla Madonna, ad esporre le loro pene, a chiedere grazie e guarigioni. Non penso che tutte quelle persone venute a Ghiaie siano "avventurieri, miraco-

listi e sensazionalisti" come qualcuno ha definito coloro che vi si recano a pregare.

Un unico neo: salvo, la presenza di un sacerdote venuto da fuori che mi hanno detto non era autorizzato, nessun sacerdote ha condotto ufficialmente le preghiere, ha confessato, ha benedetto, ha dato conforto ai numerosi ammalati e persone in cerca di aiuto.

Dov'erano il parroco e i sacerdoti di Ghiaie? Dov'era la Curia di Bergamo? E questa la nostra Chiesa del-

la carità, dell'amore? Ho notato invece che erano bene in vista le cassette dell'elemosina, e fiorenti erano le vendite di ceri e di oggetti sacri e libri nella cancelleria dietro la cappelletta il cui ricavato va alla Parrocchia.

La Chiesa ufficiale alle apparizioni non ci crede, ma al denaro che deriva da queste sì, e questa è simonia! Che brutta figura hanno fatto ieri! Scusate il mio sfogo, ma lo dovevo dire».

LUIGI ROTA
Milano

PREGHIERA ALLA REGINA DELLA FAMIGLIA

Poni sul nostro capo le tue mani misericordiose ed accogli nel tuo cuore di madre ogni nostra pena e le nostre speranze. A te affidiamo ogni famiglia, i nostri cari, i giovani, tutti gli ammalati sia nel corpo sia nello spirito, i soli, i disperati, unitamente a coloro che, da ogni parte del mondo, si affidano alle nostre preghiere. Donaci la grazia di formare famiglie sante secondo i tuoi insegnamenti, aprici il cuore all'amore dell'uno per l'altro nella ferma convinzione di contribuire con te, Gesù e San Giuseppe, nella gloria del Padre, e nella gioia dello Spirito Santo, una nuova era d'amore e di pace.

(Donatella)

PARERI- Ecco le testimonianze

Papa Pio XII

«Ma che cosa dobbiamo decidere? Non si fa del bene? Non ci sono ravvedimenti? Non si prega? Non si accomodano matrimoni? E allora lasciamo che la Madonna faccia quello che noi non possiamo fare».

Beato Papa Giovanni XXIII

«Ciò che vale in "subiecta materia" è la testimonianza della veggente: e la fondatezza di quanto ancora asserisce a 21 anni e in conformità alla sua prima asserzione a 7 anni: e ritirata in seguito alle minacce, alle paure dell'inferno fatte da qualcuno. Mi pare che insista quel terrore di quelle minacce».

Beato Padre Pio

«Ma che cosa ci venite a fare voi,

quaggiù, voi che avete a casa vostra la Madonna di Bonate?».

Monsignor Bernareggi

«Riguardo ai fatti delle Ghiaie, pur confermando il mio giudizio, tuttavia, per la maggior gloria di Dio e della Madonna desidero che il mio decreto sia sottoposto al giudizio del Santo Padre».

Monsignor Bramini

«La gravità del dovere che si ha davanti a Dio e agli uomini di risolvere il problema di Ghiaie, e di risolverlo in modo positivo, va oltre in modo assoluto ad ogni riguardo umano. Non si può lasciar perdere una eventuale sorgente di grazie e di misericordia divine se essa è stata aperta veramente - come io ne sono fermamente convinto -

di alcuni personaggi illustri

a Ghiaie dalla materna sollecitudine del Cuore Immacolato di Maria. La Chiesa, l'Italia, il mondo ne hanno in questo momento il più grande e più urgente bisogno».

Padre Candido

«L'hanno fatta tacere e messa in castigo perché non ragionava secondo la mentalità contorta di qualche piccola luce, lei che ha fatto girare il sole e al cui cenno ubbidiscono le forze della natura. Hanno sbagliato in quanto, invece di accettare la lezione, volevano impartirla alla Madonna». «Vorrei testimoniare col mio sangue la tua venuta alle Ghiaie e la mia vocazione è un miracolo continuato della tua promessa. Se tu non fossi apparsa davvero, io non sarei oggi quel che sono».

Sua Beatitudine Euloghios, degli ortodossi di Milano

«Non dobbiamo aspettare riconoscimenti ufficiali che vengano dall'alto o dal basso. Ciò che vale è che qui si sono verificate guarigioni, conversioni, e fenomeni solari che testimoniano la realtà delle apparizioni ad Adelaide Roncalli nel maggio 1944; anche se non sono state accettate dalla Chiesa di Bergamo, per pigrizia nella ricerca della verità, basta la parola di Papa Giovanni a confermarle!».

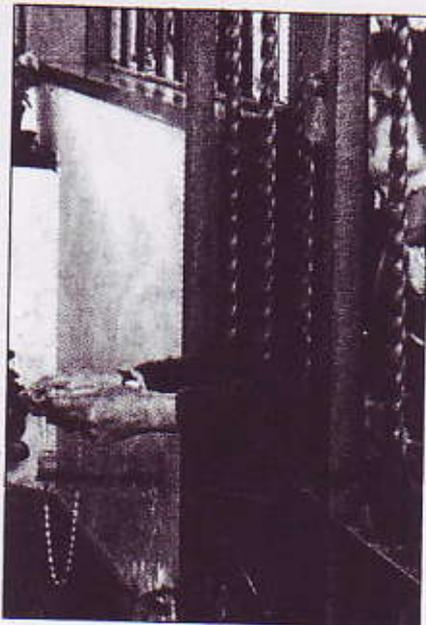
Monsignor Battaglia

«Che cosa aspettate voi sacerdoti di Bergamo a far approvare quelle apparizioni così utili al risveglio dei valori della famiglia e alla devozione alla Madonna?».

ARRIVARONO IN MIGLIAIA AL TORCHIO

La gente dormì sotto i portoni...

Mi sono fatta spesso raccontare come erano le Ghiaie durante quei giorni. La famiglia di mio padre abitava "lontano" per l'epoca dal luogo delle apparizioni. Gestivano, infatti, una trattoria con camere per la notte in un caseggiato a ringhiera vicino alla piazza della Chiesa Parrocchiale, chiamato Lazzaretto. Il Torchio appariva lontano, ma veramente. Per uno della piazza, o meglio del paese, era una scommessa avventurarsi nella zona del Torchio. Dobbiamo anche ricordarci del clima politico di quegli anni terribili. L'era fascista era in declino, ma per questo non era meno feroce e pericolosa, e la voglia di rivincita di altre fazioni non sempre si esprimeva in modo meno brutale. E queste opposte fazioni si dividevano appunto anche sui territori di Ghiaie. Una mia zia era responsabile della dottrina e dell'azione cattolica quando all'oratorio si diffuse la notizia che Adelaide aveva visto la Madonna il giorno prima. Stupore e incredulità ovviamente furono i primi sentimenti ad emergere. E poi il Torchio era lontano, chi andava fin là a controllare le dicerie di una bambina? Beh, qualcuno ci andò. Soprattutto ragazzini che si nasposero dietro le siepi per non essere sorpresi da quelli del Torchio. Le voci corsero molto rapidamente, e uscirono in fretta anche dal paese. Mia zia m'ha detto che fu generale il consenso dei ghiaiesi. Pochissimi gli scettici. Dopo poco tempo confluirono alle Ghiaie migliaia di pellegrini. Le poche camere non bastavano, per cui le persone venivano fatte dormire sui ballatoi o sotto i portoni. Era talmente tanta la gente che il bosco fu completamente spogliato, la gente si arrampicava sugli alberi per poter vedere la bambina durante le apparizioni. Orietta Gerosa



■ Una fedele mentre recita il rosario